

Verso il futuro E al posto dei finestrini in arrivo schermi speciali

Tra le nuvole c'è Internet

Gli aerei con i piedi per terra

La svolta: consentire il wi-fi durante il volo

Tra macchine «smart» e treni connessi, il mezzo di trasporto per definizione più tecnologico, l'aereo, rischia di essere quello più arretrato. Problemi di sicurezza impongono dispositivi tecnologici spenti e offline, ma lo show tecnologico deve andare avanti. E le aziende che producono dispositivi mobili spingono perché le regole vengano cambiate. Jeff Bezos di Amazon raccontava al *New York Times* di come ogni grande marchio faccia degli esperimenti in casa per cambiare la cultura tecnologica di volo: «Abbiamo caricato un aereo di Kindle accesi, e tutti sono atterrati senza problemi».

Così sempre più compagnie permettono di tenere accesi i dispositivi durante il decollo e l'atterraggio (in Europea pioniera è la British), e la possibilità di avere un wi-fi a bordo sta diventando un'abitudine. Da esperimento è dal 2010, infatti, la connettività «in-flight» si sta diffondendo su un numero sempre maggiore di compagnie: 10 sono quelle nel Nord America e altre 34 quelle nel resto del mondo (su *Corriere.it* trovate l'elenco completo). L'opzione però spesso non solo è molto limitata come banda reale di connessione, ma continua a essere non proprio economica: si va da un 50 dollari al mese sulle compagnie ameri-

cane alle 20 euro per la durata del volo sull'imminente proposta di Air France.

La tecnologia sta iniziando a diffondersi tra terminal e giganti del cielo anche in altre forme. Una prima curiosità, perché al momento tale è, l'ha introdotta Virgin Atlantic: al terminal 3 di Heathrow i passeggeri della Upper Class vengono accolti da



Realtà Una hostess con i Google glass

hostess «a realtà aumentata». Dotate di Google Glass e Sony Smartwatch, le assistenti di volo riconoscono e «catalogano» il viaggiatore al primo sguardo: nome, posto assegnato, esigenze particolari (dal menù a eventuali handicap). Per le sei settimane di rodaggio non vengono menzionate le ricadute di controllo che questi occhi digitali aggiuntivi portano nella rete già fitta di sicurezza degli aeroporti. Ma la storia digitale insegna che se le innovazioni portano vantaggi pur a scapito della propria privacy sono sempre bene accette.

E così anche quello che vediamo dal finestrino dell'aereo potrebbe presto cambiare. La Spike Aerospace a bordo del jet del futuro (si parla del 2018: Londra-New York in 3 ore) chiamato S-512 ha montato uno schermo Lcd che gira intorno alla cabina e che mostra le immagini in tempo reale di quanto avviene fuori. Ma il passaggio naturale è la possibilità di mostrare qualunque cosa dai finestrini virtuali, fino alla scelta individuale per ogni passeggero. Una rivoluzione per l'intrattenimento a bordo, spesso ridotto a pochi film da vedere su schermi ormai inaccettabili per chi è abituato a un tablet Retina.

Federico Cella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

